XNL
*Piacenza*

24.11.22 16.04.23

Meris
Angioletti

Ulla
von
Brandenburg

# *Sul vestito lei ha un corpo*

Note su Sonia Delaunay

Roberto Reggi
Presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano

Sul vestito lei ha un corpo ci porta a riscoprire, attraverso l'opera di Meris Angioletti e Ulla von Brandenburg, la figura straordinaria di Sonia Delaunay (1885-1979), inaugurando così un dialogo tra contemporaneo e moderno, in cui il primo propone una inedita chiave di lettura del secondo.

Con questo progetto espositivo il programma Arte di XNL – al netto di qualsiasi ideologia – compie una significativa operazione di valorizzazione del lavoro di artiste donne del passato e del presente, e sublima altresì il suo tema peculiare: la dimensione formativa dell'arte.

L'Atelier Simultané della Delaunay rappresentò infatti un luogo di produzione artistica, di formazione e di dialogo che ancora oggi ci offre l'occasione di riflettere sullo scambio virtuoso dei saperi e sulla vocazione multidisciplinare che permea l'esperienza artistica.

Non è un caso che il progetto si sviluppi alla fine del 2022 e nei primi mesi del 2023, anno in cui ricorre il centenario dell'avvio di quell'avventura parigina – l'Atelier - che fu una fucina di talenti capace di mettere in relazione l'arte e l'artigianato e di anticipare temi, quali l'emancipazione e la costruzione identitaria, che sono ancora oggi al centro del discorso pubblico.

Il nostro ringraziamento va alle due artiste Meris Angioletti e Ulla von Brandenburg, che attraverso un'opera mostra nata appositamente per la nostra istituzione ci consentono di abitare, o forse potremmo dire "indossare", la poetica di Sonia Delaunay attraverso una suggestiva fusione di poesia, danza, suono, cinema, teatro e musica.

Paola Nicolin
Curatrice della mostra

# Meris Angioletti e Ulla von Brandenburg
# Sul vestito lei ha un corpo
# Note su Sonia Delaunay

*Tutto ciò che emerge s'inoltra nel profondo*
*Le stelle scavano il cielo*
*I colori svestono col gioco dei contrasti*
*"Sull'abito ella ha un corpo"*

Blaise Cendrars, 1914

## Sonia e l'Atelier simultané

Nel 1914 il poeta e scrittore Blaise Cendrars dedicò una poesia a un vestito. L'opera era intitolata *"Sur la robe elle a un corps"* mentre l'abito cui faceva riferimento era un progetto dell'artista russo-francese Sonia Delaunay, nata a Gradizhsk, Ucraina nel 1885 e morta a Parigi nel 1976. Dal titolo di questa poesia trae ispirazione la mostra che state per visitare dove due artiste contemporanee – Meris Angioletti (Bergamo, 1977, vive e lavora a Parigi) e Ulla von Brandenburg (Karlsruhe 1974, vive e lavora a Parigi) – sono state invitate a riflettere sulla figura di Sonia Delaunay e, in modo particolare, sull'avventura dell'Atelier Simultané, un'estensione della sua casa-studio, situata a Parigi in Boulevard Malesherbes, dove visse con il marito Robert Delaunay dal 1921 al 1934. L'Atelier fu un luogo peculiare. Una calamita delle Avanguardie del Novecento e attrazione dell'ampia rete di relazioni intessute negli anni dalla coppia con poeti, scrittori, musicisti, attori, danzatori e artisti tra i più irregolari della loro generazione (da Philippe Soupault a Guillaume Apollinaire allo stesso Cendrars a Tristan Tzara e molti altri).

Si trattò di uno spazio di creazione e attività molteplici, dove la gerarchia dell'arte venne infranta da un'artista come Delaunay che dimostrò attraverso la sua opera un'attitudine verso lo sconfinamento della pittura astratta oltre la cornice del quadro.

Lavorando sui rapporti di colore con forme geometriche pure e ritmate e con mezzi pittorici colorati, l'artista costruì infatti nella prima metà del Novecento un personale vocabolario espressivo spesso identificato con il concetto di simultaneità, dove diverse discipline – dalla pittura al design, dalla moda alla poesia, dal cinema alla scultura all'editoria – orchestrarono entro un'unica resa estetica i molteplici aspetti della vita.

Insieme al marito Robert, l'artista indagò la relazione tra colore e forma basando la sua ricerca sulla sensibilità. Tale attitudine divenne manifesto di una poetica quando l'artista arrivò a definire le sue gouaches, ovvero disegni a tempera opaca, "espressioni di stati d'animo, poesie".

# La mostra

L’esposizione allestita al piano terra desidera partire proprio da un corpo di lavori storici – una selezione di dodici gouaches su carta realizzata dall’artista dal 1923 al 1932 e dunque nel periodo di attività dell’Atelier –. Queste opere su carta sono matrici di tessuti e sono ideate alla stregua di una tela dipinta poiché gli accostamenti di colore e forma sono studiati secondo ritmo e motivi, misure e vibrazioni, intensità e vicinanza. Tale primo piccolo scrigno avvolge il visitatore invitato a soffermarsi tanto sul soggetto di questi lavori – spesso studi per texture, progetti di abiti di scena per il teatro dada di Tristan Tzara, reticoli dove si misura con il colore o ancora varianti di prove colore – quanto sull'idea di sequenza di prove che essi comunicano. Accanto a essi si trova un film muto del 1926, *Keller- Dorian: Film Gaufré: Sonia Delaunay*, parte delle collezione e restaurato grazie al CNC. Si tratta di un primo cortometraggio sperimentale realizzato dalla coppia di artisti insieme a Chevreau, il cameraman. Questo è stato il primo film proiettato pubblicamente ad adattare il processo lenticolare Keller-Dorian-Berthon per l'uso in interni in condizioni di illuminazione artificiale. L'opera sopravvive solo in forma incompleta. Fu originariamente proiettato nel corso di una conferenza di Sonia Delaunay alla Sorbona il 27 gennaio 1927 e rappresenta una serie di modelle fotografate su uno sfondo di tessuti e dipinti, siedono davanti a bauli dai quali estraggono foulard e scampoli di tessuto simultaneo.

L'ultima inquadratura di questo breve reel mostra la stessa Sonia Delaunay tra tessuti drappeggiati dai colori vivaci. Qui la relazione tra corpo, abito, colori e forme astratte innesca nuovi comportamenti, diversa consapevolezza della donna, modelli di femminilità fluida, in trasformazione come gli ambienti che la accolgono, dinamica, emancipata perché né maschile né femminile, né vecchia né giovane, anti-moderna nel secolo della modernità, che vive il corpo come laboratorio di ricerca estetica e sociale.

Queste opere di Sonia Delaunay sono state all’origine di un dialogo con Meris Angioletti e Ulla von Brandenburg, invitate a riflettere su questa figura storica e sulla sua opera come esempio di sconfinamenti e anti-convenzionalità, facendo del primo piano di XNL il loro atelier simultaneo.

Nella rispettiva diversità dei loro linguaggi espressivi, entrambe operano d’altra parte da anni al confine tra le discipline, interrogandosi sulle relazioni tra il tessuto, la poesia, la danza, il cinema, il teatro, il suono come strumenti di indagine sociale e psicologica, orchestrando rituali, letteratura, cultura popolare, teatro e poesia in installazioni esistenziali pensate soprattutto come set di ipotesi possibili sul nostro stare al mondo.

# Ulla von Brandenburg

Ulla von Brandenburg realizza qui una avvolgente pittura in tessuto e tre nuovi film. Le opere portano tutte il medesimo titolo, *La fenêtre s'ouvre comme une orange*, verso tratto da una una poesia del poeta Guillaume Apollinaire scritta nel 1918.

Questi quattro elementi sono una opera diluita su diversi media e supporti. Si tratta infatti di diciassette tele dipinte plasmate in forme geometriche curvilinee e tenute al soffitto grazie a un sistema di nastri e corde. Tre film in super 16 mm muti e trasferiti in video hd a colori, moltiplicano le proiezioni che avvengono, come altre volte nel lavoro dell'artista, direttamente sulla tela.

Entro questi ambienti, dove la stoffa costruisce spazio tra rito e cultura, l'artista accoglie spesso come un sipario rovesciato le sue proiezioni cinematografiche esito di performance e messe in scena dirette dall'artista stessa, dove personaggi di scena manipolano e attivano gli oggetti che toccano. Film, teatro, performance, letteratura così come personaggi della storia sono elementi di un discorso complesso che l'artista ha negli anni abilmente tradotto in scenari tridimensionali di colore e forme che ragionano sul colore, la luce, il riflesso, la "altra" modernità dell'artigianato che ancora una volta riporta al dialogo con Sonia Delaunay. *La fenêtre s'ouvre comme une orange* è il risultato di scomposizione e ricomposizione dei pattern e dei codici di Sonia Delaunay ingranditi al punto di farne un campo cromatico ove immergersi, perdersi, ritrovarsi in un misto di qui e altrove, di domestico e di magico, di spazio domestico e di spazio immaginario. Nei film di von Brandenburg ritroviamo simultaneamente la gestualità della pellicola vista della Camera del tempo, assistiamo a una espansione della memoria dei luoghi e guardando i performer siamo immersi in un set di ipotesi possibili, di nuovi comportamenti da vivere.

L'artista ha zoomato le gouaches di Sonia Delaunay e qui ha collocato la sua storia senza sceneggiatura. Qualcosa può o non può accadere, si percepisce un senso di libertà e improvvisazione. La mostra è uno spazio che danza.

Di questa nuova sfera di comportamenti dove predominante è la figura femminile dicono anche la selezione di opere su carta dell'artista, allestite nella camera del tempo accanto alle gouache di Sonia Delaunay, tutte dedicate a donne che sono eroine per von Brandenburg: modelli diversi di bellezza e talento, impegno e volontà, solidarietà e coraggio, magia e rivoluzione con un nome e un cognome come Tamara Karsavina celebre ballerina dei Ballets Russes o volti anonimi di comportamenti universali, eco del potere trasformativo del rito (Hexe) e della relazione tra uomo e natura. Sono queste figure di donne che, al pari di Sonia Delaunay, senza alcuna dichiarazione di campo hanno radicalmente contribuito a processo di emancipazione della donna con il – solo – loro lavoro e che sempre l'artista disegna in un flusso costante di rimandi, ricordi, riattivazioni di memorie, dislocamenti e nuove narrazioni.

# Meris Angioletti

Al corpo visibile di von Brandenburg, si intreccia quello invisibile di Meris Angioletti che presenta in questa occasione *Arcano 16 – rouge bleu rouge ff P creche ff*, una composizione per voci simultanee concepita appositamente per lo spazio che prende la forma di una installazione sonora a 12 canali.

Quello dell'artista è dunque un corpo fatto di voci, rivelatorie di una realtà opaca, nascoste dentro agli impercettibili movimenti del linguaggio. Artista e ricercatrice, Angioletti concentra infatti la sua pratica sulla relazione tra linguaggio e corpo. Poesia, letteratura, psicologia, trattati di fisica e matematica così come tarocchi e rituali sono alla base di una ricerca sul visibile e invisibile, sul frammento e l'intero, tra consapevolezza e inconsapevolezza delle cose. Questi riferimenti sono al centro di un'arte che prende la forma di installazioni e tracce sonore, performance, reading notturni, coreografie, proiezioni di luce, colore e immagini. La voce è materia prima privilegiata dall'artista mentre l'opera si crea attraverso diverse fasi di traduzioni che ancora una volta dimostra di quante differenti aree di conoscenza si nutra l'artista italiana.

Arcano 16 si compone di circa venti tracce audio che sono processate attraverso un software di composizione musicale informatica, realizzato grazie alla collaborazione il compositore e artista Romain Kronenberg. Il software è dunque programmato per decidere se cambiare alcuni valori delle singole tracce o meno e decidere l'ordine di diffusione delle tracce: questo implica una moltiplicazione potenzialmente infinita delle possibilità strutturali della composizione. Il programma fa delle scelte, aleatorie o controllate, secondo le quali la composizione varia costantemente, non è mai la stessa, la sovrapposizione o la sequenza delle tracce sono in continuo cambiamento: i principi della simultaneità diventano principi compositivi. Le tracce scelte per la composizione sono state selezionate dall'archivio audio dell'artista: ci sono testi letti, cori simultanei e onomatopeici, poesie in lingua immaginaria che si sovrappongono a voci di persone incontrate/intervistate in diverse lingue, secondo i principi della poesia simultanea. O ancora racconti in "lingue intime": un lessico famigliare (Natalia Ginzburg) su cui Angioletti ha svolto ricerche lavorando con diverse amiche e amici che vivono con persone con lingue madri diverse (condizione della artista italiana che vive da tempo in Francia) e che creano una comunità intima di parlanti in cui i confini tra una lingua e l'altra si fanno porosi, spesso attraverso l'invenzione di parole tra una lingua e l'altra.

Per l'artista "è una festa del parlare, un'esplorazione del vocalico in varie sue possibilità, in quella simultaneità sonora che Tzara descriveva come pensée en train de se faire dans la bouche: una parola corporea, quindi - un vestito del linguaggio".

La lista delle tracce verrà ampliata durante la mostra attraverso i laboratori vocali, che andranno a lavorare propriamente sulle poesie simultanee legate a Delaunay, ma anche sulla poesia sonora.

Anche nel caso di Angioletti, il progetto espositivo prevede la presentazione di disegni preparatori che rimandano alle gouaches di Delaunay proprio in relazione al tema della misurazione dello spazio attraverso il colore. Le casse infatti sono posizionate nello spazio ad altezze diverse a evocare la presenza di essere umani di diversa statura: tutti con lo stesso volto eppure sorretti da cavi di colore e misura differente.

La mostra sarà accompagnata nel corso del tempo da un programma di atelier concepito da Meris Angioletti entro un peculiare ambiente costruito, che confermano il desiderio dell'istituzione di riflettere sul concetto di museo-atelier, di una relazione con il territorio e le sue infrastrutture culturali basata sulla esperienza delle pratiche artistiche.

# Sur la robe elle a un corps

*Le corps de la femme est aussi bosselé que mon crâne*
*Glorieuse*
*Si tu t'incarnes avec esprit*
*Les couturiers font un sot métier*
*Autant que la phrénologie*
*Mes yeux sont des kilos qui pèsent la sensualité des femmes*
*Tout ce qui fuit, saille avance dans la profondeur*
*Les étoiles creusent le ciel*
*Les couleurs déshabillent*
*« Sur la robe elle a un corps »*
*Sous les bras des bruyères mains lunules et pistils quand les eaux se*
*déversent dans le dos avec les*
*omoplates glauques*
*Le ventre un disque qui bouge*
*La double coque des seins passe sous le pont des arcs-en-ciel*
*Ventre*
*Disque*
*Soleil*
*Les cris perpendiculaires des couleurs tombent sur les cuisses*
*ÉPÉE DE SAINT MICHEL*
*Il y a des mains qui se tendent*
*Il y a dans la traîne la bête tous les yeux toutes les fanfares tous les habitués*
*du Bal Bullier*
*Et sur la hanche*
*La signature du poète*

Blaise Cendrars,
Février 1914

Le gouaches incorniciate si sono estese oltre i limiti della loro superficie, diventando spazio, gesto acustico e immagine in movimento. E come in Sonia Delaunay anche nelle due artiste in mostra è possibile scorgere quanto dinamismo, improvvisazione e spontaneità siano sorvegliate da un metodo rigoroso che classifica e mette in sequenza tutte le varianti possibili che si possono ottenere a partire dall'accostamento di forme e colori, nel caso di Ulla von Brandenburg, e di ritmi e motivi, nel caso di Meris Angioletti.

Sonia e Robert Delaunay d'altra parte avevano tradotto in arte il concetto di Simultaneità legata alle leggi di Michel Eugene Chevreul – il chimico francese già direttore della fabbrica di arazzi di Gobelins – che affiancava l'attività di tintoria alla ricerca sulla percezione del colore. Nel 1838 pubblicava la memoria "Sulla legge del contrasto simultaneo dei colori" e dimostrava che un colore influenza un colore vicino: lo stesso tono sembra più chiaro se è su uno sfondo più scuro, i complementari si rendono più vividi e i colori non complementari si allontanano di tono.

In un tipico slittamento tra arte e scienza, la pittura dei Delaunay si fa simultanea non solo nel dinamismo dei colori ma nella incisività delle forme pervasive della creatività.

La proposta di dialogo attorno a Sonia Delaunay è dunque una domanda aperta a due grandi interpreti contemporanee sul nostro tempo, che condividono un'attenzione verso l'idea dell'artista come un creatore di spazi, materiali o immateriali, costruiti attraverso tessuto, poesia, voce, gesto, immagine. La simultaneità nella esposizione viene proposta come rapporto tra esposizione e esperienza, una mostra da danzare fluttuando nello spazio tra ritmi, motivi e pattern, lingue e linguaggi che si ripetono simultaneamente e mai uguali a se stessi.

Galleria
Sonia Delaunay

Projet de costume pour Jacqueline Chaumont pour “Le coeur à Gaz” de Tristan Tzara n. 678
1923
Gouache su carta, 42 x 28 cm

*Collezione privata, Courtesy Galleria Giò Marconi*
*Copyright credit: PRACUSA S.A.*

Galleria
Sonia Delaunay

Projet de costume pour René Crevel pour
"Le coeur à Gaz" de Tristan Tzara n. 676
1923
Gouache su carta, 39 x 27.5 cm

*Collezione privata, Courtesy Galleria Giò Marconi*
*Copyright credit: PRACUSA S.A.*

Galleria
Sonia Delaunay

Senza titolo
1928
Gouache su carta
26.5 x 20.5 cm

*Collezione privata, Courtesy Galleria Giò Marconi*
*Copyright credit: PRACUSA S.A.*

Galleria
Sonia Delaunay

Projet Gouache n. F 5254 -
Variante n. 225, "Libro nero III"
1928
Gouache su carta
26.5 x 20.5 cm

*Collezione privata, Courtesy Galleria Giò Marconi*
*Copyright credit: PRACUSA S.A.*

Galleria
Sonia Delaunay

Projet de costume pour Jacqueline Chaumont pour “Le coeur à Gaz” de Tristan Tzara n. 678
1923
Gouache su carta, 42 x 28 cm

*Collezione privata, Courtesy Galleria Giò Marconi*
*Copyright credit: PRACUSA S.A.*

Galleria
Sonia Delaunay

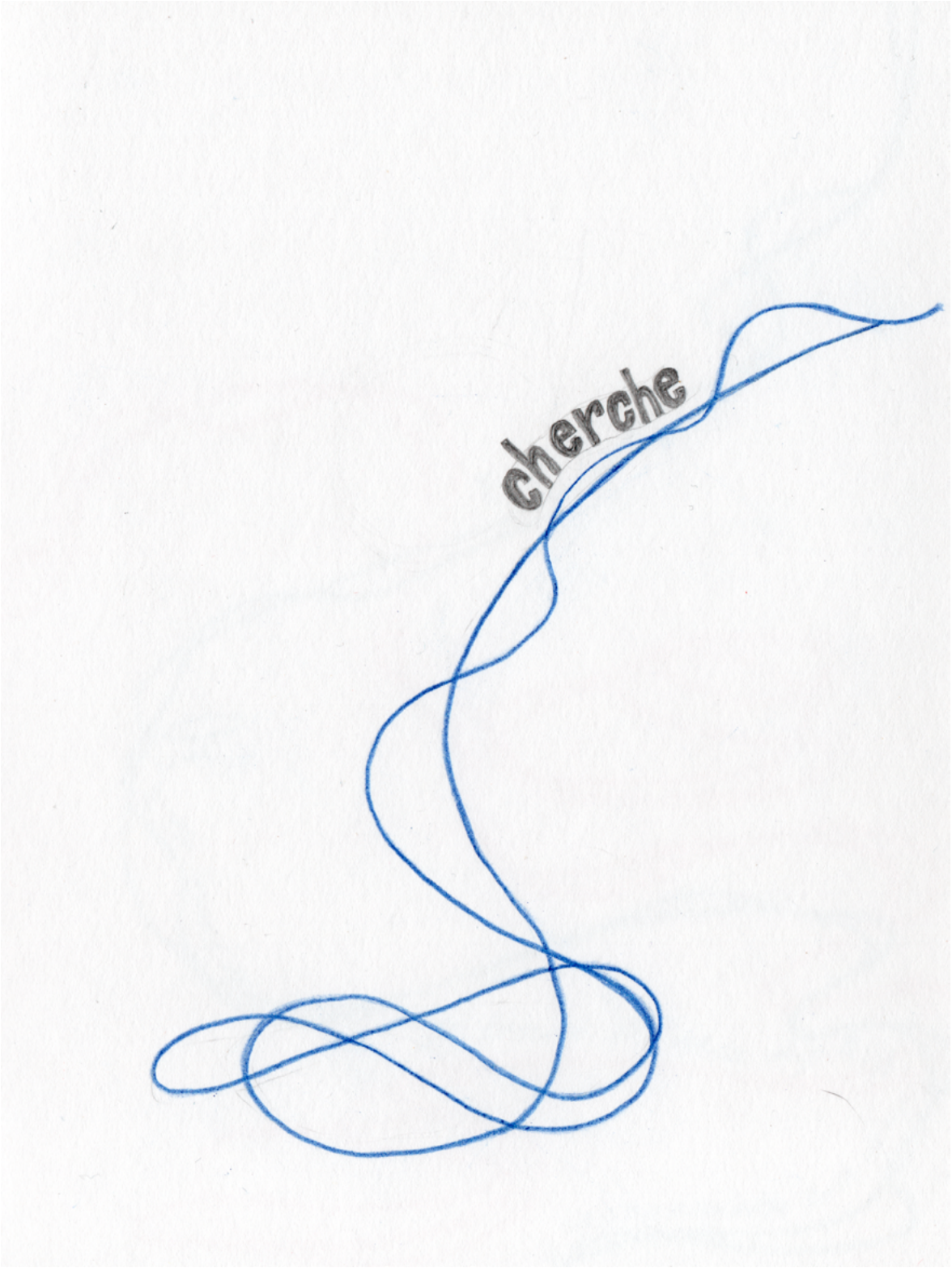
Senza titolo Gouache n. 1230
1930
Gouache su carta, 35 x 32 cm

*Collezione privata, Courtesy Galleria Giò Marconi*
*Copyright credit: PRACUSA S.A.*

Galleria
Meris Angioletti

*Arcano 16 – rouge bleu rouge ff P cresc ff*
2022
Disegni preparatori

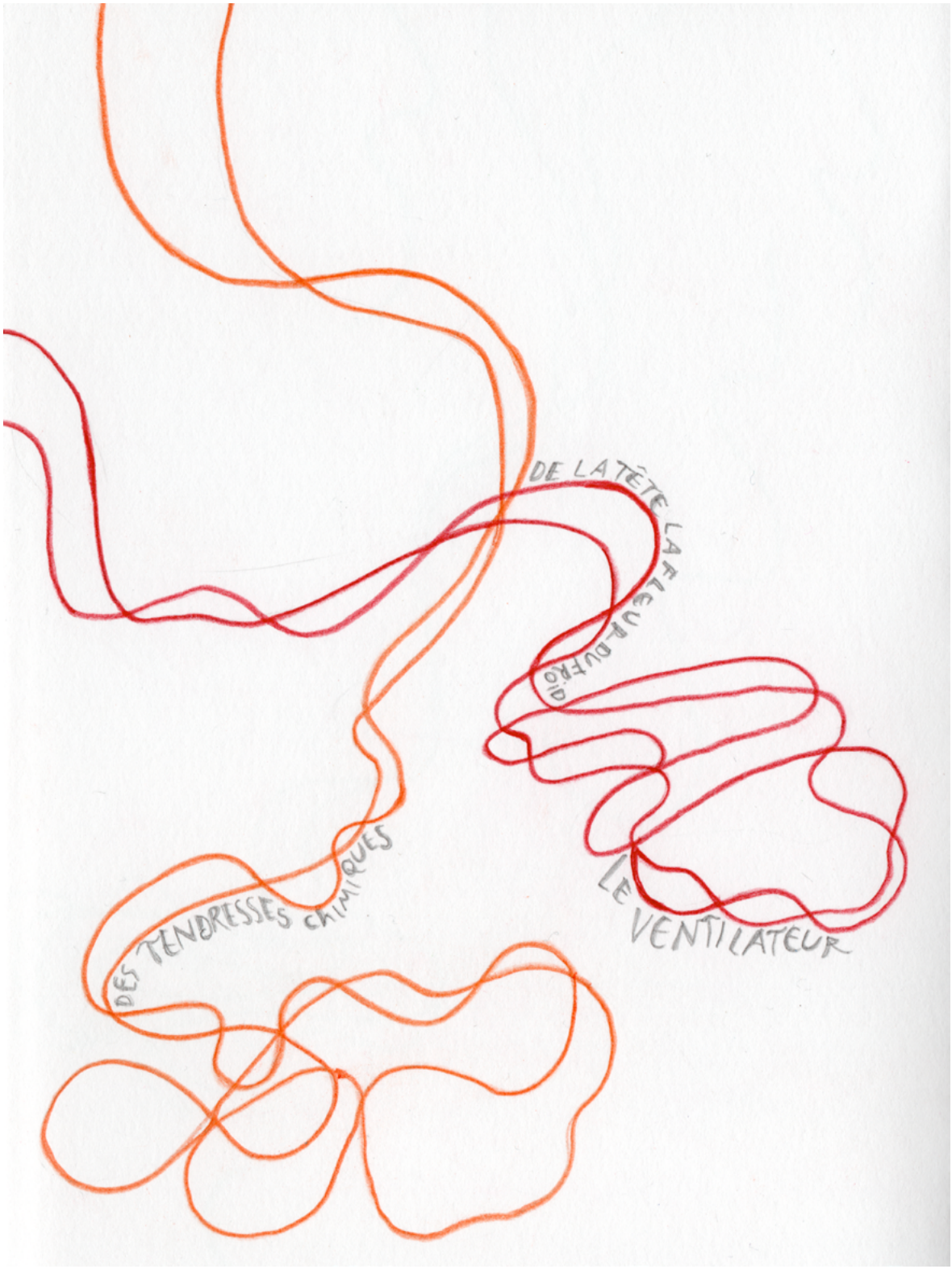
*Courtesy l'artista*



Galleria
Meris Angioletti

*Arcano 16 – rouge bleu rouge ff P cresc ff*
2022
Disegni preparatori

*Courtesy l'artista*



Galleria
Meris Angioletti

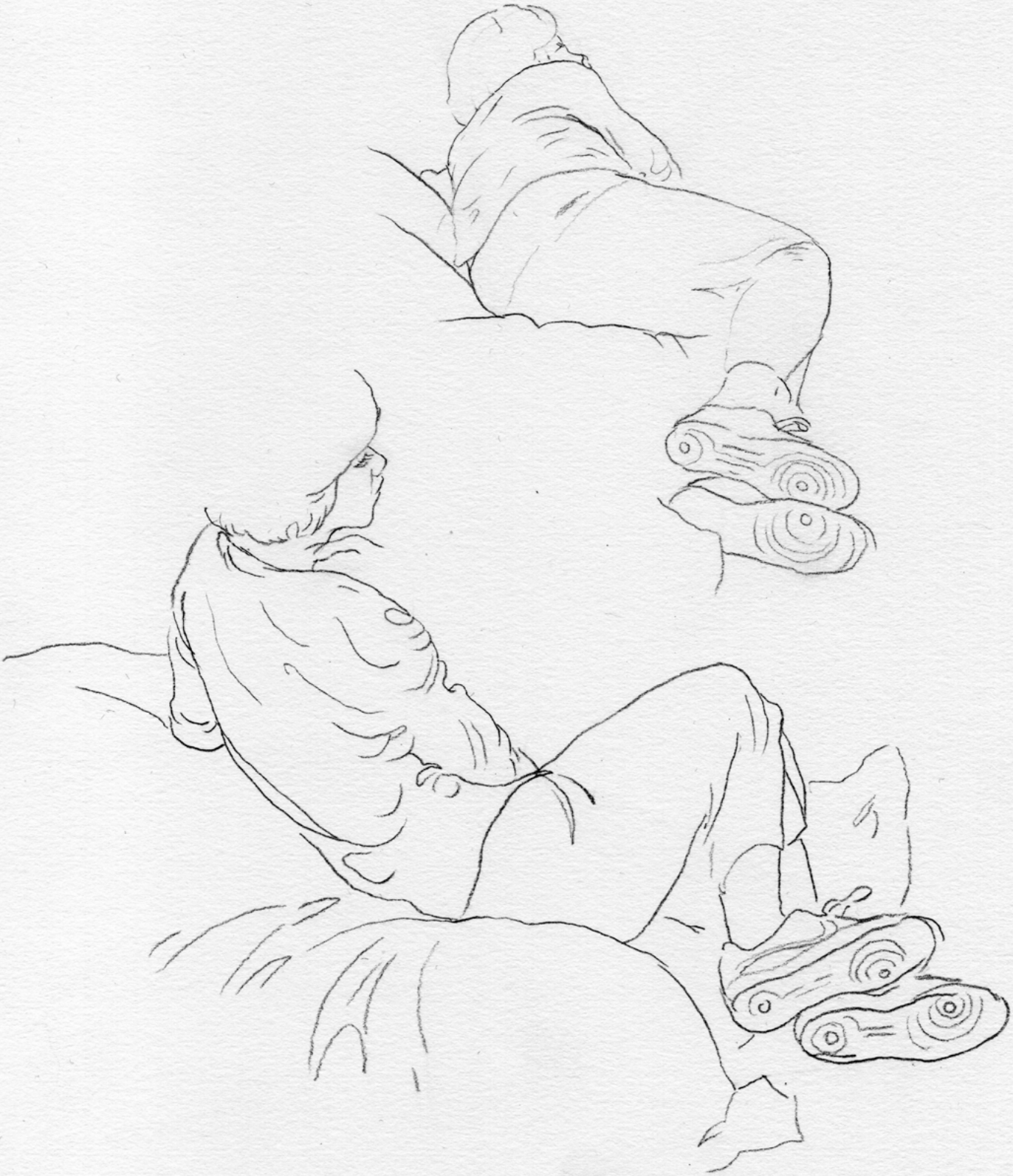
Cercle de lecture autour du roman gothique: Perils of the Night. Pour B.
Giovedì 20 dicembre/venerdì 21 dicembre 2018, dalle 20:00 alle 06:00, carta da parati, bibliografia, disegni. In collaborazione con Alice Labourg. Disegni di Miyuka Schipfer

*Courtesy l'artista, MABA, Nogent-sur-Marne*

Galleria
Meris Angioletti

Cercle de lecture autour du roman gothique: Perils of the Night. Pour B.
Giovedì 20 dicembre/venerdì 21 dicembre 2018, dalle 20:00 alle 06:00, carta da parati, bibliografia, disegni. In collaborazione con Alice Labourg. Disegni di Miyuka Schipfer

*Courtesy l'artista, MABA, Nogent-sur-Marne*



Galleria
Ulla von Brandenburg

La fenêtre s'ouvre comme une orange
2022
Tre film super 16 mm trasferiti in video hd, colori, muto (durate variabili, edizione di 5 + 2 PA)

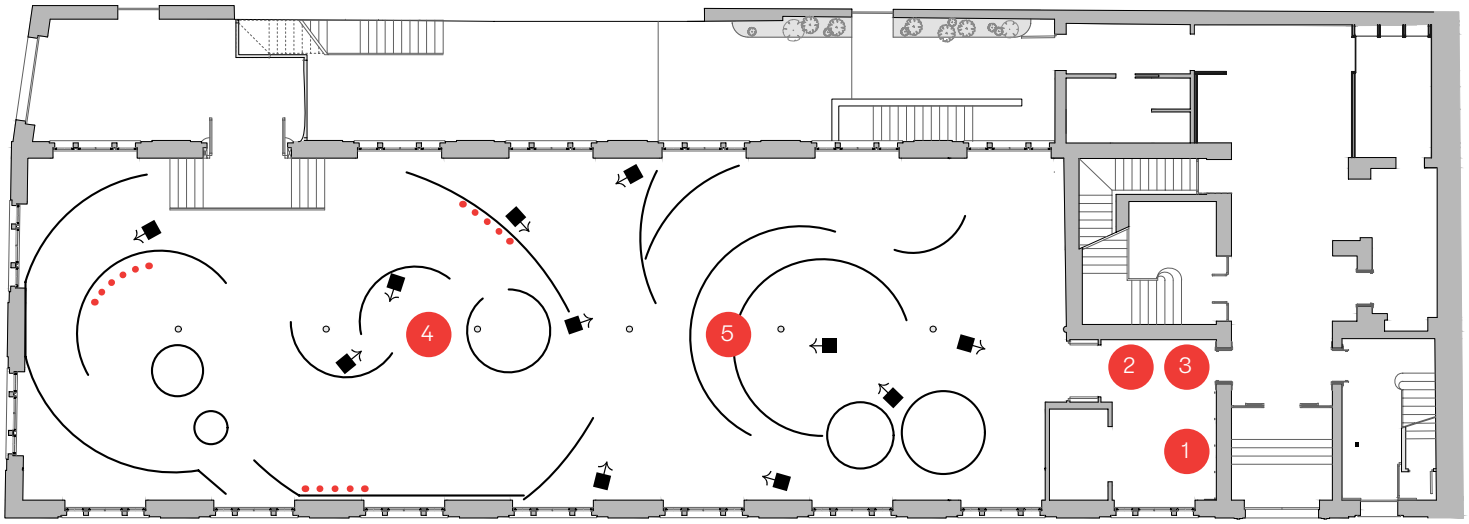
*Courtesy l'artista, Fondazione di Piacenza e Vigevano e le gallerie: Art:Concept, Parigi; Meyer Riegger, Berlino/Karlsruhe; Pilar Corrias Gallery, Londra e Produzentengalerie Hamburg, Amburgo*

Galleria
Ulla von Brandenburg

La fenêtre s'ouvre comme une orange
2022
Tre film super 16 mm trasferiti in video hd, colori, muto (durate variabili, edizione di 5 + 2 PA)

*Courtesy l'artista, Fondazione di Piacenza e Vigevano e le gallerie: Art:Concept, Parigi; Meyer Riegger, Berlino/Karlsruhe; Pilar Corrias Gallery, Londra e Produzentengalerie Hamburg, Amburgo*

# Mappa delle opere




1

## Sonia Delaunay

Una selezione di 12 gouaches realizzate tra il 1923 e il 1932

Keller-Dorian : film gaufré : Sonia Delaunay
1925
Regista non identificato, colori (processo Keller-Dorian), durata 3 min.
*Collezione e restauro a cura di*
*Centre National du Cinema et de l'image animée*

*Copyright credit: PRACUSA S.A.*

2

## Meris Angioletti

Cercle de lecture autour du roman gothique: Perils of the Night. Pour B.
Giovedì 20 dicembre/venerdì 21 dicembre 2018, dalle 20:00 alle 06:00, carta da parati, bibliografia, disegni.
In collaborazione con Alice Labourg, disegni di Miyuka Schipfer
*Courtesy l'artista, MABA, Nogent-sur-Marne*

*Arcano 16 – rouge bleu rouge ff P cresc ff*, 2022
Disegni preparatori
*Courtesy l'artista*

3

## Ulla von Brandenburg

Hexe (Sorcière)
2018
Acquerello e carte assemblate
80 × 59,5 cm

Tamara
2021
Acquerello, carte assemblate su tela
80 × 60 × 2 cm

*Per tutte le opere courtesy l'artista e Art:Concept, Parigi*

4

## Meris Angioletti

*Arcano 16 – rouge bleu rouge ff P cresc ff*
2022
Composizione per voci simultanee, installazione sonora 12 canali, software Max msp, cavi colorati.
*Computer-music designer*
Romain Kronenberg
*Con le voci di*
Agathe, Alberto, Alice, Andrew, Anna, Claudia, Christine, Elena, Fabio, Gabriel, John, Juliette, Kristina, Lola-Liou, Lou, Lucas, Maire Leese, María Espadinha, Maria Grazia, Mathias, Maureen, Meris, Michela, Paolo, Philippe L., Philippe S., Mme Roux, Simon, Valentina, Valentino
*Courtesy l'artista e Fondazione di Piacenza e Vigevano*

5

## Ulla von Brandenburg

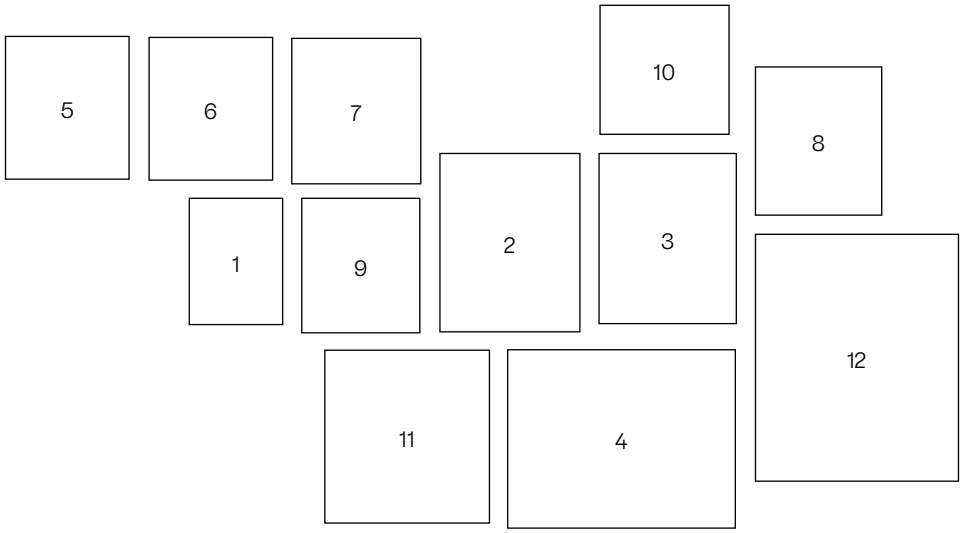
La fenêtre s'ouvre comme une orange
2022
Diciassette tele dipinte, nastro, corda (dimensioni variabili)
*Concettualizzazione scenografica*
Julia Mossé

Tre film super 16 mm trasferiti in video hd, colori, muto (durate variabili, edizione di 5 + 2 PA)
*Regista*
Ulla von Brandenburg
*Direttore della fotografia*
Guillaume Cailleau
*Aiuto operatore*
Ville Piippo
*Executive produzione*
Victoire Mangez
*Attore e attrice*
Fabricia Martins, Laurence Mayor, Giuseppe Molino, Benoit Résillot
*Comparse*
Olivia Funes Lastra, Victoire Mangez, Julia Mossé
*Scenografia e costumi*
Olivia Funes Lastra, Victoire Mangez, Fabricia Martins, Giuseppe Molino, Julia Mossé
*Montaggio*
Julien Crépieux
*Correzione colore*
Alexandre Westphal
*Laboratorio*
Kafard films
*Fornitore*
Groupe TSF

*Courtesy l'artista, Fondazione di Piacenza e Vigevano e le gallerie: Art:Concept, Parigi; Meyer Riegger, Berlino/Karlsruhe; Pilar Corrias Gallery, Londra e Produzentengalerie Hamburg, Amburgo*

# La camera del tempo
## Sonia Delaunay

Selezione di 12 gouaches realizzate tra il 1923 e il 1932




1
Projet de vêtement n. F5326 n. 452
1923
China su carta
28.5 x 16 cm

2
Projet de costume pour Jacqueline Chaumont pour "Le coeur à Gaz" de Tristan Tzara n. 678
1923
Gouache su carta
42 x 28 cm

3
Projet de costume pour René Crevel pour "Le coeur à Gaz" de Tristan Tzara n. 676
1923
Gouache su carta
39 x 27.5 cm

4
Senza titolo Gouache F 5238 - Gouache n. 6, "Libro nero I"
1924
Gouache su carta
35 x 51 cm

5
Studio grafico per texture
1927
Matita su carta
27 x 21 cm

6
Studio grafico per texture
1927
Matita su carta
27 x 21 cm

7
Senza titolo
1928
Gouache su carta
26.5 x 20.5 cm

8
Projet Gouache n. F 5254 - Variante n. 225, "Libro nero III"
1928
Gouache su carta
26.5 x 20.5 cm

9
Senza titolo
1928
Gouache su carta
27 x 21 cm

10
Senza titolo
1928-1929
Gouache su carta
20 x 19.2 cm

11
Senza titolo Gouache n. 1230
1930
Gouache su carta
35 x 32 cm

12
Senza titolo
1932
Gouache su carta
64 x 50 cm

*Per tutte le opere Collezione privata, Courtesy Galleria Giò Marconi*
*Copyright credit: PRACUSA S.A.*

XNL
*Piacenza*
24.11.22
16.04.23
Meris
Angioletti
Ulla
von
Brandenburg
*Sul vestito*
*lei ha*
*un corpo*
Note su Sonia Delaunay

Mostra a cura di
*Paola Nicolin*

# Crediti mostra

*Progetto promosso da*
Fondazione di Piacenza e Vigevano
Comune di Piacenza
Camera di Commercio di Piacenza

*Direzione artistica*
Paola Nicolin

*Computer music design per opera Meris Angioletti*
Romain Kronenberg

*Concettualizzazione scenografie Ulla von Brandenburg*
Julia Mossè

*Produzione dei tessuti delle scenografie Ulla von Brandenburg*
Peroni S.p.A.

*Progetto di allestimento*
Altofragile

*Realizzazione dell'allestimento*
Studio ETre
Gianluigi Tambresoni

*Realizzazione scenografie e display* Set Up allestimenti

*Illuminotecnica*
Spazio Esperienze
Davide Groppi

*Coordinamento generale*
Tiziana Libé

*Coordinamento Atelier e attività didattiche*
Enrica Carini

*Libreria XNL a cura di*
Michele Lombardelli
@Commerce Milano

*Comunicazione e ufficio stampa istituzionale*
Sara Bonomini
Stefania Rebecchi

*Comunicazione, ufficio stampa*
Lara Facco, Milano

*Grafica*
propp.it

*Sito web*
Davide Barbieri

*Video e foto*
Daniele Signaroldi

*Social*
RARA Comunicazione

*Catalogo*
Mousse publishing

*Ringraziamenti*
Tine Colstrup, Louisiana Museum of Modern Art
Centre National du Cinema et de l'image animée
Irene Varano, Art:Concept, Parigi
Stefano Coletto, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia
Fondazione Giò Marconi e Galleria Giò Marconi, Milano
Gabriella Di Milia
Davide Cammi
Ruggero Montrasio
Jacopo Bedogni
Sara Bernasconi, Matteo Maino, Giulia Mainetti
Peroni, S.p.A.
Ing. Paolo Milani

xnlpiacenza.it

# Informazioni

*Date*
Dal 24 novembre 2022
al 16 aprile 2023

*Orari*
*Aperto*
Da venerdì a domenica
10:30/19:30

*Chiuso*
Lunedi e martedì
25 e 31 dicembre, 1 gennaio,
Pasqua, 25 aprile, 1 maggio

*Ingresso gratuito*

*Accessibilità*
Gli spazi espositivi e l'auditorium sono accessibili ai visitatori con difficoltà di deambulazione tramite ascensori e rampe. Durante gli eventi e negli orari d'apertura l'ingresso è sorvegliato dal nostro personale, presente per accogliere i visitatori, aiutarli e facilitare l'ingresso nel Centro e nei suoi spazi.

*Per prenotazioni*
info@xnlpiacenza.it

# XNL

XNL *Piacenza*
Centro d'arte contemporanea, cinema, teatro e musica

XNL *Arte*
*Direzione artistica*
Paola Nicolin

XNL *Cinema e Teatro*
*Bottega* XNL
*Direzione artistica*
Paola Pedrazzini

XNL *Musica*
*Direzione artistica*
Maria Grazia Petrali

# Fondazione di Piacenza e Vigevano

*Presidente*
Roberto Reggi

*Consiglio di Amministrazione*
Mario Magnelli, *vicepresidente vicario*
Luigi Grechi, *vicepresidente*
Luigi Cavanna
Fabio Fornari
Robert Gionelli
Luca Groppi
Elena Uber

*Consiglio Generale*
Daniela Boffino
Lavinia Gaia Bulla
Valter Bulla
Rossella Buratti
Vincenzo Cerciello
Carlo Dallagiovanna
Edoardo Favari
Ivano Fortunati
Carlo Marini
Anna Muselli
Noemi Perrotta
Tiziana Pisati
Maria Grazia Sabato
Luigi Salice
Elena Sisaro

*Collegio Sindacale*
Cristina Fenudi, *presidente*
Stefano Seclì
Gianmarco Valentini

*Direttore Generale*
Marco Mezzadri

*Vicedirettore Generale*
Tiziana Libé

*Staff della Fondazione*
Roberta Bellocchio
Alessandra Capolicchio
Elena Chiodaroli
Giorgia Gottardi

# Come raggiungerci

## Da Milano
50 minuti in treno- collegamenti ogni mezz'ora
1 ora dal centro - autostrada A1
37 minuti da Melegnano - autostrada A1

## In treno
Dalla stazione ferroviaria di Piacenza
- 18 minuti a piedi
- 11 minuti in bus (linee 1/6, 4, 16, 8)

## In aereo
Dall'aeroporto Milano Linate - 50 km
Dall'aeroporto di Parma - 50 km
Dall'aeroporto di Bergamo Orio al Serio - 69 km

## In automobile
Dall'autostrada A1 - uscita Piacenza Sud o Basso-Lodigiano
Dalla A21, provenendo da Torino - uscita Piacenza Ovest
Dalla A21, provenendo da Brescia - uscita Piacenza Sud

## Parcheggi
*Parcheggio Cavallerizza*
400 m - a pagamento
Stradone Farnese 39

*Politeama Parcheggio*
110 m - a pagamento
via San Siro 7

*Parking Pubblico Passeggio*
850 m - a pagamento, ore 8/19
Viale Pubblico Passeggio, 12

# Nelle vicinanze

## Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi
www.riccioddi.it

## Teatro Municipale e gli altri teatri piacentini
teatripiacenza.it

## Musei Civici Palazzo Farnese
www.palazzofarnese.piacenza.it

# Informazioni turistiche

Per informazioni aggiornate su cosa vedere, cosa fare, dove mangiare e dove dormire a Piacenza è possibile rivolgersi all'Ufficio Informazione Accoglienza Turistica di Piacenza, che si trova nella piazza centrale a 5 minuti a piedi dal Centro XNL.

Piazza Cavalli, 7 - Piacenza
Tel. +39 0523 492001
Mail: iat@comune.piacenza.it
Web: visitpiacenza.it/piacenza

*Orari di apertura*
*Bassa stagione (01/11 – 28-29/02)*
lunedì: chiuso, da martedì a domenica: 10-17

*Alta stagione (01/03-31/10)*
lunedì: 10-16, da martedì a domenica: 10-18

Aperto nei seguenti festivi dalle 10 alle 16: 6 gennaio, Pasqua, Lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno, 4 luglio, 15 agosto, 8 dicembre.